

rinascita flash

4. Jahrgang / Nr. 5

November / Dezember 1995

ASSEMBLEA GENERALE AL RINASCITA:

IL LETARGO FINISCE A DICEMBRE

Volti nuovi e ottimismo fanno prevedere un dinamico 1996

Era da un po' che il rinascita sonnecchiava, anzi, era caduto in uno stato di semiletargo.

Quando è incominciata a spargersi la voce che il 1° dicembre ci sarebbe stata l'assemblea generale in cui sia il presidente che tutto il direttivo avrebbero dato le dimissioni, diversi ormai pensavano che ci sarebbe stato lo scioglimento del circolo. Ma anche quelli che di solito ne sapevano un po' di più non si azzardavano a fare previsioni. Tutto sembrava possibile, dallo scioglimento al rilancio.

Malgrado la stagione in cui si pensa già a Natale, i soci arrivati all'assemblea alla Griechisches Haus sembravano attendersi più un uovo di Pasqua con la dovuta sorpresa che l'albero con le candeline. Anche per la presenza di molti volti nuovi l'atmosfera era piena di "suspence".

Come previsto nell'ordine del giorno, la presidente uscente, Luisa Chiarot, ha fatto un breve resoconto delle attività realizzate quest'anno.

Un anno di crisi, da come è risultato anche dalla successiva discussione, dovuta al coincidere di vari elementi sfavorevoli per la vita del circolo, come il venir meno per diversi mesi di soci attivi per motivi di studio, di salute o per altre cause oggettive. Ci sono state anche delle voci critiche, però ridimensionate da quasi tutti i soci presenti. Poi, dopo il resoconto finanziario (un attivo di cassa e un passivo di gestione) si è passati all'elezione del nuovo presidente e del direttivo.

Ora si tratta in primo luogo di incentivare i contatti tra i soci per corrispondere al chiaro mandato dell'assemblea, coinvolgere sempre più soci nelle attività, magari tramite gruppi di lavoro, nonché affrontare imminenti scadenze importanti, come le elezioni comunali e le elezioni del Comites, il comitato degli italiani all'estero.

Per rinascita flash sembra che il discorso sia ancora aperto su come continuare questo progetto che tutti vogliono, ma che richiede un impegno forse troppo grande. Va quindi prima verificato se ci sono le forze per sostenerlo. (vedi anche a pagina 6)



Die Heimkehrer

Wir sind an das Ende der Welt gelangt
Vor das letzte Haus
Das still vor sich hinaaltet.
Laßt uns wieder

Das uralte Feuer entfachen
Breiten wir aus
Das Schafsfell der Liebe
Und unser kindliches Spiel.

Doch das Haus läßt niemand herein.
Im Innern sind
Asthma und Alter
Der graue Star hat die Fenster getrübt.

Wir sind allein
Wir und ein wenig Liebe.
Nirgendwo Feuer
Außer das in der Hölle,
Unter einem Himmel der still vor sich hinaaltet.

Radovan Karadzic
(Übertragung auf dem Serbischen von Alexej Moir)
(aus der Literaturzeitschrift "TORSO", Winter 1995)

ALL'INTERNO:

Pg. 2: **Elezioni in Baviera** - come si vota?

Pg. 3: **Comites** - il doppio miracolo di Natale

Pg. 4: **Griechenland** - Das Ende einer Ära

Pg. 2, 3, 4, 5, 6, 7 (in fondo a destra o sinistra): **Italia** - situazioni e personaggi

IL 10 MARZO 1996 ANDIAMO A VOTARE:

COME SI VOTA? PER CHI VOTARE?

Ci sono varie possibilità di esprimere la propria volontà

Il 10 marzo 1996 si terranno in Baviera elezioni amministrative (comunali e distrettuali). Vi potranno partecipare, per la prima volta, tutti i cittadini dell'Unione Europea, che entro il prossimo 8 febbraio avranno presentato la domanda di iscrizione alle liste elettorali tramite l'apposito modulo. Chi non l'avesse ancora ricevuto può richiederlo al Kreisverwaltungsreferat.

Ricordiamo inoltre che partecipando alle elezioni comunali in Germania o in un altro Stato dell'UE non si perde il diritto di voto nel Paese di origine.

Ma come si vota?

Non si ha soltanto un voto, ma tanti voti quanti sono i seggi del consiglio comunale o distrettuale. Sulla scheda elettorale si trovano le liste dei candidati dei partiti. Ci sono le seguenti possibilità di dare il proprio voto:

- mettere una crocetta in testa ad una lista. Così facendo si danno tutti i voti a questo partito (voto di lista)

- mettere una crocetta in testa ad una lista, dando però a singoli candidati fino a tre voti o depennando altri candidati

- mettere una crocetta in testa ad una lista, dando però anche a candidati di altri partiti un massimo di tre voti ciascuno

- non dare nessun voto di lista, ma distribuire liberamente i propri voti fra diversi candidati, ai quali si potrà dare un massimo di tre voti ciascuno.

Ricordiamo che si può votare anche per corrispondenza.

Attenzione la scheda è nulla se:

- vengono assegnati complessivamente più voti di quanti siano i seggi del consiglio comunale o distrettuale

- il voto di lista viene dato a più di un partito.

Rispondere alla domanda „Per chi votare?“ ci è un po' più difficile. Forse potreste aiutarci voi!

(ringraziamo il partito dei "Grüne" che ha messo a disposizione le suddette informazioni anche in lingua italiana)

ITALIANI ALL'ESTERO, INFORMATIZZATEVI!

Con un modem e un computer, collegandosi alla rete Internet, è ora possibile leggere l'edizione integrale del quotidiano "La Stampa" nel giorno stesso di edizione. La versione elettronica del giornale è disponibile a partire dalle ore 3.00 a.m. ora italiana.

L'accesso al servizio richiede soltanto la registrazione dell'utente: i dati richiesti hanno lo scopo di aiutare a capire chi sono i lettori per migliorare ulteriormente i servizi offerti.

L'indirizzo de "La Stampa" sulla rete Internet è <http://www.lastampa.it>



Atenziún Lombard!

La Regione Lombardia, in collaborazione con l'ente „Bergamaschi nel Mondo“ organizza per il 26-27-28 gennaio 1996 la 1° Conferenza Regionale sui Problemi dell'Emigrazione Lombarda, per rilanciare il dialogo tra i corregionali residenti all'estero e le istituzioni. Per ulteriori informazioni rivolgersi a „Bergamaschi nel Mondo“, Dott. Massimo Fabretti, Via Zilioli 2, I-24123 Bergamo, Tel. 0039-35-212148

Le vignette di questo numero sono state tutte scoplazzate da „Cuore“

QUANDO AL COMITES 4 + 3 NON FA 7 SI RICORRE AL CONSOLATO:

IL DOPPIO MIRACOLO DI NATALE

Macaluso non è più presidente - Sarà un delegato del Consolato a guidare il Comitato

Macaluso non è più il presidente del Comitato degli Italiani all'Estero.

Fino all'ultimo, con quasi tutti i mezzi, aveva cercato di salvare il Comites (come dice lui) o la sedia (come dicono gli altri). Sui motivi del suo accanimento circolano le ipotesi più strane.

Era stato eletto nel luglio del 1992. Sin dall'inizio la sua gestione era stata alquanto contestata.

Nel gennaio di quest'anno Macaluso viene sfiduciato da almeno due terzi dell'assemblea. Malgrado ciò rimane al suo posto continuando a convocare assemblee che poi deve subito sciogliere per mancanza del numero legale.

Il Comites è completamente paralizzato. Per lunghi mesi ci sono incontri incrociati tra i consiglieri di tutte le liste. Tutti (potenzialmente) con tutti e quasi tutti contro tutti. Poi finalmente in uno di questi incontri i 4 consiglieri delle ACLI e i 3 di Sinistra Unita si accordano per sbloccare la situazione.

All'assemblea del 10 novembre, infatti, Macaluso e Virruso (l'unico membro dell'esecutivo ancora in carica) si dimettono. Poi, avendo Sotgiu nel frattempo abbandonato l'assemblea, viene a mancare il numero legale per eleggere il nuovo presidente e Macaluso resta in carica „ad interim“.

Il 24 novembre sono presenti 11 consiglieri su 12. Dopo alcune polemiche, si passa all'elezione del nuovo presidente che per venir eletto deve riportare almeno 7 voti. Sono candidati Maguolo e Nazzaro. Risultato della votazione: Maguolo 5 voti, Nazzaro 5, astenuto 1. Segue un secondo tentativo: Maguolo 5 voti, Nazzaro 0, astenuti sei.

Si elegge intanto il direttivo nella speranza di poter trovare in questa maniera un accordo di compromesso. Risultano eletti: Marino, Virruso, D'Aprile.

Per il terzo round Nazzaro propone come candidato di compromesso Pullara, „dato che il consigliere ormai settantenne si trova alla fine della sua carriera politica“. Pullara prima accetta, poi rifiuta. Sono candidati Maguolo (4 voti) e Sotgiu (5 voti).

E così si arriva all'assemblea del 15 dicembre, probabilmente l'ultima di questo poco glorioso 1995.

Si inizia alle ore 19.30. Dopo un ennesimo tentativo di eleggere un presidente (Nazzaro riporta 5 voti e Marino 3), viene presentata una mozione (approvata a maggioranza con 3 astenuti) che chiede che Macaluso cessi immediatamente di essere il presidente e che **sia il Consolato a nominare un supervisore del Comitato** che così ammette la propria incapacità di gestirsi.

Il Console comunica che esaminerà questa possibilità e che nel frattempo dovrà fungere da presidente il consigliere più anziano dell'esecutivo, in questo caso D'Aprile.

E qui arriva il secondo miracolo: alle ore 21, i consiglieri, dopo aver consumato questo atto di autoflagellazione, escono dalla sala tutti allegri e contenti. Scambiandosi amichevolmente celestiali sorrisi si augurano Buon Natale. (Hata Mari)

Per capire meglio la situazione è forse utile ricordare le liste di appartenenza dei consiglieri tuttora in carica:

ACLI-SOCIETÀ CIVILE:

Catania, Macaluso, Rende, Virruso

SINISTRA UNITA:

D'Aprile, Maguolo, Marino

INSIEME:

Moretti, Sotgiu

ASS. REGIONALI UNITE:

Nazzaro

UNIONE SOCIALISTA:

De Filippo

ALLEANZA ITALIANA:

Pullara.

IMPOSTE E CONTRIBUTI

Ogni cittadino deve versare parte dei suoi redditi allo Stato che in cambio gli offre servizi e sicurezza sociale.

Secondo i dati forniti dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ecco quanto incassa lo Stato:

Belgio	53,5 %
Italia	49,9 %
Germania	48,3 %
Svezia	46,8 %
Olanda	45,6 %
Danimarca	45,2 %

Purtroppo non disponiamo di graduatorie relative ai servizi e alla sicurezza sociale.



VII CONGRESSO DELLA FILEF GERMANIA

Lo scorso 4 e 5 novembre nella Sala delle Conferenze del Centro ARCES e.V. di Stoccarda Möhringen si è svolto il VII Congresso della FILEF Germania.

Al termine della prima giornata il presidente della FILEF, prof. Gaetano Volpe ha solennemente commemorato il XX° della scomparsa del primo presidente della FILEF ed insigne uomo di cultura, Carlo Levi.

Nella relazione introduttiva il presidente della FILEF Germania, Loris Atti ha individuato "la prima delle emergenze vere e proprie la disoccupazione di massa" aggiungendo che "agli sviluppi delle prospettive di la-

voro si collegano i problemi, anche essi nuovi, delle immigrazioni". "Tutto ciò - secondo Atti - comporta per noi un discorso nuovo; il confine della lotta per la parità. Stanno risorgendo le "ditte ombra", e noi siamo chiamati a porre a disposizione la nostra esperienza unitamente a quella del sindacato tedesco per contrastare il nuovo problema del lavoro che è sorto".

Il presidente ha poi ricordato che "la direttiva scolastica europea n. 486 ha ormai vent'anni, ma che non è stato affatto realizzato l'ordinamento congiunto che essa ha previsto mediante il concorso dei due Stati interessati, quello di origine e quello ospitante, per integrare l'insegnamento in atto nelle scuole locali con l'insegnamento della lingua e della cultura di origine degli immigrati".

Si è deciso inoltre di strutturare l'organizzazione Federale su base Regionale (Länder). Il primo congresso a livello di Land è già stato tenuto nel Baden-Württemberg. Seguiranno congressi analoghi anche negli altri Länder. Alla fine del processo di ristrutturazione verrà costituito un coordinamento della FILEF dei Länder. (da *Emigrazione Notizie*)

MEGLIO TARDI CHE MAI

L'on. Raffaele Costa, promotore della campagna per la soppressione degli enti inutili, ha annunciato con soddisfazione la morte della GIL (Gioventù Italiana del Littorio), relitto dell'epoca fascista.

„Il decesso - precisa Costa - è avvenuto ufficialmente tre giorni fa tra il cordoglio di tutti i burocrati d'Italia: ne potrebbero contribuire i contribuenti se non dovessero accollarsene le passività che ammontano a circa 15 miliardi di lire. Tale ingente e per certi versi incredibile somma è frutto di vecchie spese per il personale, di spese legali e di vecchi mutui contratti nel '60, nonché di interessi passivi.

GRIECHENLAND:

DAS ENDE EINER ÄRA

Die plötzliche Verschlechterung des Gesundheitszustands vom griechischen Ministerpräsidenten Papan-dreou hat das Land in eine Krise versetzt, denn es wurde noch nicht beschlossen, wer an Stelle von Papan-dreou die Aufgaben des Ministerpräsidenten übernehmen soll.

In der Partei verschärft sich der Kampf um die Nachfolge von Papan-dreou. Die Kandidaten, die sich für den Parteivorsitz interessieren, sind bereits drei.

Costas Simitis: Ehemaliger Finanzminister, der die Fraktion stark beeinflusst und eine Anhängerschaft von etwa 45-50 Fraktionsabgeordneten hat. Er ist in den Brüsseler Kreisen bekannt und genießt ein hohes Ansehen.

Gerasimos Arsenis: Ehemaliger Wirtschaftsminister und jetziger Verteidigungsminister, der Ende der 80er Jahren die Partei verließ, findet eine kleine Unterstützung in der Fraktion.

Akis Tsochatzopoulos: Jetziger Innenminister genießt die Gunst von Papan-dreou und kontrolliert einen Teil des Zentralkomitee der Partei.

Für den Fall, daß der Ministerpräsident sich zurückzieht bzw. stirbt, wird laut Verfassung vom Staatspräsidenten innerhalb von drei Tagen ein neuer Ministerpräsident ernannt, der von der Fraktion vorgeschlagen wird.

Alle Kandidaten sind darüber einig, daß die Wahl eines neuen Parteivorsitzenden so schnell wie möglich erfolgen soll, sonst bestünde die Gefahr, daß das Land für längere Zeit nicht richtig regiert werden kann und das hätte verheerende Folgen hauptsächlich für die marode Wirtschaft, die sich in der letzten Zeit zu stabilisieren scheint.

Die Inflation ist vom 13,1 % 1993 auf 7,9 % gefallen. Für das Jahr 1996 wird ein Wirtschaftswachstum von 2,5 % im Vergleich zum -0,5 % vom 1993. Die privaten Investitionen werden um 8,3 %, die öffentlichen um 18,6 % steigen. (Dimitris Triadafilu)



NO AL RAZZISMO

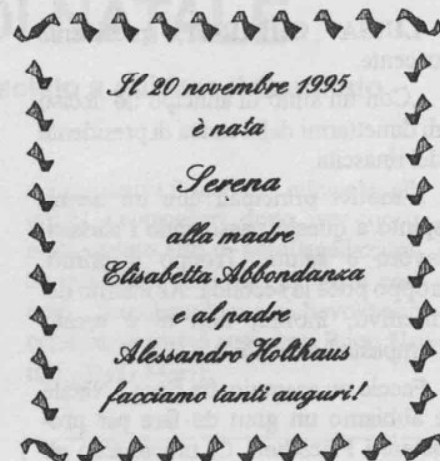
Italiani in piazza per manifestare contro il razzismo

In Italia i dieci giorni di mobilitazione democratica proclamati dalla Rete Antirazzista, hanno coinvolto centinaia di migliaia di italiani.

All'iniziativa è stato dato il via il 9 novembre, Giornata antirazzista internazionale nell'anniversario della "Notte dei Cristalli", durante la quale la ferocia nazista iniziò il genocidio di ebrei tedeschi inermi, per un cammino di civiltà e di convivenza, contro una legislazione di apartheid, per una soluzione positiva

della chiusura degli ingressi e della clandestinità di tanti lavoratori stranieri.

Manifestazioni locali, volantini, assemblee, incontri e dibattiti, si sono svolte a Bari, Milano, Bologna, Napoli, Firenze, Roma, Caserta e a Torino ed hanno messo in luce la parte migliore dell'Italia, troppo spesso offuscata da episodi vergognosi di un razzismo tanto crudele quanto stupido. (da Emigrazione Notizie)



SE AL PADRONE DI CASA NON PIACE LA PARABOLICA ...

La crescente popolarità delle antenne paraboliche sta creando una vasta conflittualità, giunta persino alla Corte Costituzionale. A scontrarsi sono da una parte il diritto all'informazione (garantito costituzionalmente, art. 5, I l GG) e dall'altra il diritto di proprietà (art. 14 I GG) o le prescrizioni di diversi regolamenti, ad esempio, in materia di mantenimento dell'estetica originale degli immobili o di tutela dei centri storici e così via. Ma fino a che punto questi ultimi possono prevalere sul diritto all'informazione?

La Corte Costituzionale è intervenuta sancendo la necessità di valutare e comparare l'ampiezza, il peso degli interessi in conflitto. Nel caso specifico di cittadini stranieri, si devono considerare le particolari esigenze d'informazione e di mantenimento dei collegamenti linguistici e culturali col proprio Paese d'origine.

La giurisprudenza che si è sviluppata è generalmente favorevole a considerare il diritto all'informazione come prevalente. In Baviera, con una sentenza della BayVerfGH, questo ha prevalso addirittura sui regolamenti locali a difesa dei centri storici. Talvolta, inoltre, il permesso d'installazione viene negato perché la propria abitazione è già servita da programmi diffusi via cavo. Proprio a tal proposito la Corte

Costituzionale ha stabilito che tale rifiuto non è accettabile quando il cittadino, pur nella vasta scelta di programmi oggi offerti via cavo, non trova trasmissioni provenienti dal proprio Paese, per esempio dall'Italia. Tuttavia, di fatto, se anche via cavo venisse trasmesso un programma del proprio Paese, questo potrebbe non essere sufficiente per dichiarare la piena soddisfazione del diritto all'informazione e quindi anche in questo caso l'installazione non dovrebbe essere negata. Comunque, laddove si veda riconosciuto il proprio diritto ad installare una parabola, si può essere obbligati tuttavia ad eseguire il montaggio dove prestabilito e nel rispetto delle regolamentazioni edili. Inoltre, per l'installazione può essere prescritto l'intervento di personale specializzato.

Come regola generale, prima di acquistare e installare un'antenna parabolica, è comunque necessaria una comunicazione scritta all'amministrazione condominiale e, nel caso, al locatore.

Per tale comunicazione è già predisposto un modello dove si sollecita un'

autorizzazione nel rispetto dei principi affermati. Tale modello è liberamente disponibile presso lo studio legale Plank in Lindwurmstr. 157 a Monaco.

(Barbara Plank)



Dopo l'assemblea del rinascita del 1° dicembre abbiamo raccolto qualche opinione. Lasciamo la parola a :

LUISA CHIAROT, presidente uscente:

„Con un anno di anticipo ho deciso di dimettermi dalla carica di presidente del rinascita.

I motivi principali che mi hanno spinto a questo passo sono i classici: lavoro e salute. Troppo il primo, troppo poca la seconda. All'interno del direttivo, inoltre, non si è creato l'"impasto" ottimale.

Faccio un esempio: fra poco è Natale e abbiamo un gran da fare per preparare i Plätzchen. Ci procuriamo gli ingredienti per tempo, quintalate di farina, gerle di uova fresche, metricubi di burro, piantagioni di uvetta, navi della Serenissima ricome di spezie giunte dall'oriente. Prendiamo una bella terrina della grandezza di una betoniera, buttiamo dentro tutte queste buone cose, già pregustando il profumo dei biscottini fatti in casa. Crediamo che questi ingredienti siano - come si dice oggi - compatibili. E invece per alcuni non è proprio così. Poniamo il caso che il burro sia ancora un po' duro e non abbia voglia di farsi crema con lo zucchero. Insomma non si vuole né addolcire, né rendersi un po' malleabile. L'uvetta, imbevuta nec cognac si gonfia e diventa rotonda. il dolce del-luva, insieme all'alcol promette un piacere ineguagliabile per il palato. Invece poi scopriamo che quanto entra nell'impasto precipita sul fondo e non emerge più. Poniamo poi che le spe-

zie, essendo di un altro Continente, non vogliamo mischiarsi con la comune farina locale. Allora che si fa? quello che serve non solo una betoniera per impastare, ma uno schiacciasassi per riuscire a tirare al pasta.

Lo schiacciasassi, però, appartenendo alla famiglia dei panzer, è altamente sconsigliabile a chi non voglia venir tacciato di dittatore.

Al nuovo presidente e al nuovo direttivo vanno tutti i miei auguri di buona riuscita.

Per quanto riguarda me continuo volentieri a collaborare con il circolo e rimango a disposizione del nuovo "impastatore"

.DIMITRIS TRIADAFILLU, membro del direttivo dimissionario che ha rifiutato di far parte di quello nuovo:

„Ich kann mich sogar eine bessere Zusammenarbeit in bestimmten Bereichen und ein stärkeres Engagement von meiner Seite für den Verein vorstellen, jetzt, daß ich kein Vorstandsmitglied in rinascita mehr bin.

Früher fühlte ich mich durch eine gewisse Verantwortung und den Druck unbedingt etwas für rinascita zu tun irgendwie gehemmt. Davon bin ich jetzt "befreit", daher auch diese Bereitschaft. „

SANDRA CARTACCI, da poco iscritta al rinascita ed eletta nel nuovo direttivo :

"Sentivo il bisogno di conoscere persone con cui poter parlare dei temi che mi coinvolgono di più, avevo voglia di rimettermi a scrivere, per sfizio forse, ma certo non per fare carriera, e così ho preso contatto con il rinascita e ora mi ritrovo improvvisamente eletta nel direttivo.

Colgo anzi l'occasione per ringraziare quanti mi hanno dato fiducia pur conoscendomi appena. Come ultima arrivata sono stata presa davvero sul serio e anche per questo, spero di poter fare un buon lavoro insieme agli altri.

Siamo un gruppo molto eterogeneo e credo che questa sia una premessa positiva, anche se per entrare in sintonia dovremo conoscerci meglio, e quindi l'idea di incontrarci una volta al mese per discutere e proporre cose nuove mi ha subito convinta.

Non ho mai fatto volontariato in vita mia perché non ne ho mai avuta l'occasione, né il tempo, ma sono stanca di monetizzare ogni ora libera dagli impegni familiari e voglio provare a dare un contributo diverso alle cose per cui, al massimo con una sottoscrizione, mi mettevo la coscienza a posto.



chi è il grande incog(n)ito?

il re Ferendum ... ah!... ah!... ah!

L'assemblea generale del rinascita e.V. del 1° dicembre 1995 ha eletto come

Presidente

Pasculli-Schmidt Daniela e nel

Direttivo

Abbondanza Elisabetta
Cartacci Sandra
Cuomo Francesco
Ferro Claudio
Maguolo-Wenzel Egle
Tagliabue Walter

MA CHI SONO IO?

Nel 1911 solo 15 bambine su 100 avevano ancora, alla nascita, la bisnonna. Nel 1990 erano diventate 60 su 100. E ancora; quasi il 50 % delle donne a 30 anni hanno ancora la nonna in vita, mentre nel 1911 erano solo l'8 %.

Nel 1990 quasi la metà degli italiani adulti (46 %), compresi fa i 30 e i 59 anni, si trovavano a coesistere nella propria famiglia si trovavano a coesistere nella propria famiglia sia con i propri genitori che con i nonni. Nel 1990 la coesistenza di ben quattro generazioni contemporanee (genitori, figli, nonni, bisnonni) coinvolgeva il 14 % della popolazione adulta.

La famiglia italiana è entrata in "crisi generazionale": l'intreccio che dovrebbe collegare i suoi componenti si sfalda, le generazioni al suo interno confondono le loro identità.

Sono questi i dati che emergono dal Quarto rapporto sulla famiglia del Cisf (Centro Internaz. di Studi sulla Famiglia, frutto del lavoro di un'equipe di studiosi coordinati dal sociologo Pierpaolo Donati.

L'esempio limite, ma non inesistente, posto dal rapporto è quello di una donna di 45 anni, che deve sostenere i genitori di 65-70 anni, e magari i nonni di 90 anni e oltre, mentre dietro di sé ha ora figli dipendenti (e magari già sposati, con relativi nipoti. Questa donna, sostiene la ricerca, si trova a gestire quattro-cinque ruoli familiari (di figlia, nipote, madre-sposa, nonna). Tutte le antiche scansioni temporali e i sistemi di scambio fra generazioni vengono meno, e con loro anche ogni tipo di regola e prevedibilità. (da "fullPress", ATGI)

L'ignorante sa tanto
l'intelligente sa poco
il saggio non sa niente
...solo el mona sa tuto

Impressum:
rinascita flash, Osteranger 7, 81249 München.
Tel. 788126, Fax 784050
redazione: E.M. Wenzel e qualche altro

ATTENTI ALL'EFFETTO SERRA

"Gli estremi climatici, indubbiamente, si sono intensificati negli ultimi anni e questo è un brutto segno, perché è una delle impronte digitali dell'effetto serra. Non posso ancora affermarlo con certezza, ma la situazione potrebbe rientrare in questo quadro".

Così il prof. Guido Visconti, ordinario di fisica terrestre presso il dipartimento di fisica dell'Università dell'Aquila, commenta l'ondata di maltempo che ha recentemente interessato l'Italia. Una visione pessimistica che lascia spazio a rimedi di sorta:

"I rimedi - afferma Visconti - se tutto dovesse dipendere, come io ritengo, dall'effetto serra, non ci sono. Avremmo dovuto pensarci prima perché adesso se volessimo correggere la situazione mettendo limitazioni all'inquinamento e al consumo di energia ci vorrebbero 200 anni, ammesso che si cominci da oggi. La realtà - ha aggiunto - è che nessuno è intenzionato a muoversi in tal senso.

E' chiaro quindi che ci dobbiamo aspettare il peggio".

(da Full Press-ATGI)

IN POLONIA VINGONO
GLI EX COMUNISTI



è Natale!

Quest'anno Carlo, io e persino i nostri figli siamo tutti d'accordo: vogliamo passarlo in famiglia.

Dunque, vediamo... Carlo, io, Clara, Giorgio, Giordano, Verena e Giancarlo.

Non, non è che qui viviamo in sette. Non siamo mica degli asociali! Giordano, il figlio di Carlo vive con la madre, Sandra, che si è risposata tre anni fa con Renato, che adora il bambino, tanto più che ora Giordano ha incominciato a chiamarlo "Papà".

Dei miei due figli, invece, la piccola, Clara è rimasta con me, mentre Giorgio è stato affidato a suo padre, Alberto, che da tre anni è sposato con Serena, da cui ha avuto una deliziosa bambina e che gli ha portato in casa Rosario, figlio suo e del suo defunto marito.

E' un piacere andarli a trovare, in una famiglia così numerosa c'è sempre anche tanta allegria e vanno tutti così d'amore e d'accordo, come nelle favole. Verena e Giancarlo sono figli solo nostri, miei e di Carlo, intendo dire. Che bello, un Natale in famiglia!

E sono così contenta che anche tutti i nostri figli, i miei e anche i suoi, lo vogliono passare in famiglia!

Se ci fossero anche i nonni, poi, sarebbero ancora più contenti. Certo, però, se invito papà e sua moglie Giovanna, forse mia madre non si sentirebbe a suo agio! E poi ha già detto che suo marito, Giuseppe, quest'anno vuole assolutamente passare il Natale alle Bahamas! I genitori di Carlo, invece ...

pace agli uomini di buona volontà

